Atto n. 4-06470  
  
Pubblicato il 21 dicembre 2011   
Seduta n. 649  
  
[MOLINARI](http://www.senato.intranet/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=22762) , [BAIO](http://www.senato.intranet/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=17541) - Al Ministro dell'economia e delle finanze. -

Premesso che:

dal punto di vista normativo, attualmente, le regole che disciplinano l'applicazione del redditometro sono inquadrate all'interno dell'art. 38 del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973. La disposizione in questione regola le modalità di rettifica delle dichiarazioni presentate dalle persone fisiche e prescinde dalla categoria di reddito dichiarato dal contribuente, in quanto l'individuazione del reddito complessivo del dichiarante si fonda sulla base del possesso di elementi che denotano una capacità di spesa senza considerare le tipologie di reddito dichiarate dal contribuente stesso;

nell'ambito del nuovo redditometro, presentato il 25 ottobre 2011 dall'Agenzia delle entrate vengono prese in considerazione oltre 100 voci. Tra esse, classificate come altre spese significative, sono ricomprese quelle veterinarie per gli animali da compagnia;

il possesso di un animale sarà considerato, nel nuovo redditometro che andrà in vigore in via sperimentale da febbraio 2012, un bene di lusso e non affettivo;

immediata la protesta del mondo animalista che ha evidenziato le conseguenze di tale disposizione, ossia l'aumento degli abbandoni di tanti animali da parte di chi non può permettersi ulteriori spese, con conseguenti oneri a carico degli enti locali;

gli animali da compagnia, peraltro, svolgono anche un importante ruolo sociale all'interno dei nuclei familiari: ogni proprietario di un cane o di un gatto ha già scelto di rinunciare a qualcosa per sé per poter affrontare spese veterinarie in favore del proprio animale. Questo non è sintomo di ricchezza, ma semmai di spirito di sacrificio a beneficio di chi, solo con la sua presenza, fa compagnia ad un anziano o ad un bambino nella fatica di un vivere sempre più complicato,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia al corrente di quanto esposto, se sia intenzione dell'Agenzia espungere dal redditometro le spese veterinarie ovvero se non intenda almeno distinguere in modo esplicito le tipologie di spese veterinarie, in ragione delle diverse categorie sociali di riferimento.